

Porte aperte per gli insegnanti allo Stapferhaus di Lenzburg (AG) | CLAUDIO DULIO

## “La parità di diritti è appannaggio di tutti”

Lo Stapferhaus di Lenzburg (AG) invita a scoprire la mostra “Geschlecht. Jetzt entdecken” (Sesso. Scopriamolo). La redazione di ventuno, in novembre, avrebbe voluto accompagnarvi una classe. Questo non è stato possibile a causa dell’inasprimento delle misure COVID-19. Con le domande seguenti siamo invece andati a caccia di opinioni durante una delle visite guidate per gli insegnanti: “perché il tema dell’identità sessuale va inserito nell’insegnamento? E in che modo questa mostra può essere d’aiuto?”

La mostra permette un’entrata in materia eterogenea. Celia Bachmann – responsabile della mediazione e di cui ha sviluppato pure il concetto – spiega in una breve intervista come questa avvicini i temi del genere e dell’uguaglianza ad allieve ed allievi.

**Come viene comunicato agli allievi il tema dell’uguaglianza di genere?**

L’uguaglianza di genere è uno dei temi trattati nell’ambito della mostra “Geschlecht. Jetzt entdecken”. Le nostre offerte didattiche – come laboratori, visite guidate dialogiche e materiali didattici d’accompagnamento – permettono di avvicinarsi ai rispettivi contenuti, a seconda degli argomenti su cui ci si vuole focalizzare, che si riallacciano poi a diversi obiettivi d’apprendimento. Lavoriamo spesso con storie personali. Queste costituiscono il punto di partenza per un dialogo con gli allievi sulle loro esperienze, fra cui anche sul tema dell’uguaglianza di genere, ma non solo. Il dialogo e lo scambio all’interno del gruppo sono particolarmente importanti per noi. Anche una prospettiva interdisciplinare è fondamentale. Il tema “genere e sesso” non può essere associato a una singola materia come scienze naturali o storia e civica. Così com’è previsto anche dagli obiettivi dell’educazione allo sviluppo sostenibile.

**Perché la mostra punta così tanto sulle storie personali?**

Parte dei preparativi per le nostre mostre si basano su interviste dettagliate che servono per svolgere le nostre ricerche. Abbiamo constatato che sul tema “genere e sesso” è in corso un acceso dibattito. Gli uni sono infastiditi, gli altri pensano che non se ne parli ancora abbastanza e altri ancora non se ne sono mai occupati prima. Con le storie personali speriamo di riunire gli interessi di tutti. Quando, per esempio, mostriamo un ritratto fil-

mato di una persona trans che racconta la sua vita e che nel contempo risulta anche simpatica e autentica, allora questo mezzo sensibilizza ad altre realtà della vita e si avvicina molto di più al vissuto degli spettatori rispetto ai numeri e alle statistiche. Anche un anziano, che apparentemente non sa nulla al riguardo, può dire la sua e forse rompere con molti pregiudizi raccontando la sua storia personale. Questo dovrebbe non solo favorire la comprensione per l’altro, ma anche manifestarla: qui c’è uno spazio in cui tutti possono esprimersi ed essere presi sul serio. Dove nulla è giusto o sbagliato, perché siamo tutti esperti in materia. Inoltre, nessuno viene messo in ridicolo. Nella mostra la parità dei diritti è appannaggio di tutti.

**Colpisce il fatto che la dimensione ESS del “tempo” sia molto presente in quanto la mostra mette in evidenza gli sviluppi storici. Perché?**

Lo Stapferhaus riprende spesso gli aspetti storici delle tematiche contemporanee trattate, perché crediamo che la storia caratterizzi sempre anche il presente. Nella mostra, lo sguardo che si rivolge al passato è addirittura molto presente sotto forma di un’intera parete dedicata alla storia. Quando facciamo le visite con le classi raccontiamo, per esempio, che nel 1918 gli abiti rosa erano ancora considerati maschili, ossia non molto tempo fa! Questa informazione va spesso oltre l’immaginazione dei giovani. E questi ultimi possono forse anche acquisire la consapevolezza che noi, come società, possiamo sempre negoziare e ridefinire i valori, se lo vogliamo. Ciò che consideriamo “maschile” o “femminile” è costruito e può essere cambiato.

**In che modo la mostra potrebbe contribuire a un’uguaglianza di genere effettiva in futuro?**

Con la mostra possiamo offrire un quadro di riferimento per parlare del tema e sensibilizzare i visitatori sul fatto che non abbiamo ancora effettivamente raggiunto l’uguaglianza di genere. Un passo verso una maggiore parità dei diritti sarebbe, per esempio, quello di ridurre le attribuzioni specifiche al genere. La scelta della professione è ancora molto stereotipata. Ma se i ragazzi continuano ad essere convinti di non poter essere empatici e premurosi, allora tutte le “giornate del futuro” dedicate alle presunte professioni “femminili” non serviranno a nulla.

**Irene Clavadetscher**  
3° ciclo, Oftringen (AG)

“Nella scuola media per l’avviamento professionale, la scelta della professione è un argomento importante ed è proprio qui che emergono alcune differenze tra i sessi. Queste differenze sono evidenti al momento di scegliere l’apprendistato: la maggior parte delle ragazze opta ancora per professioni tipicamente femminili, come l’operatrice socioassistenziale o l’impiegata del commercio al dettaglio. I ragazzi attingono invece da un bacino più grande di mestieri artigianali.

Il genere può diventare un tema ricorrente a scuola, e non solo nelle lezioni di educazione sessuale. Nello sport, un ragazzo può provare un senso d’imbarazzo se è battuto da una ragazza. Inoltre, l’omosessualità è un argomento di cui si parla in quasi tutte le classi. Quando in aula si sente dire una parolaccia come “finocchio!”, alcuni ragazzi lo considerano inaccettabile. Le ragazze invece sono più tolleranti nei confronti dell’omosessualità. Investe d’insegnante, cerco di far riflettere gli allievi ponendo loro domande al riguardo.

Non è sempre facile affrontare temi che parlano di genere e sesso durante le lezioni, soprattutto a questa età. In quest’ambito è importante creare una buona atmosfera. Se è presente una base di fiducia, gli allievi hanno il coraggio di dire tutto. Anche l’umorismo può essere un buon modo per affrontare temi imbarazzanti.”



**Adrian Hochstrasser**  
3° ciclo, Wohlen (AG)

“Nel periodo della pubertà, succedono tantissime cose. I ragazzi cominciano a trovare le ragazze interessanti, alcune ragazze iniziano a truccarsi. Gli adolescenti cercano di definirsi e di trovare la propria dimensione. Si accorgono anche di essere sopraffatti da ciò che sta accadendo loro. Se la scuola tematizza questi aspetti, questo permette agli allievi di scoprirli più facilmente: forse anche i miei compagni si sentono come me. Come insegnante, lo trovo molto motivante, perché ne scaturiscono conversazioni interessanti. Sono queste le lezioni che ricordo con maggior piacere.

Svariate competenze possono contribuire a creare una società più equa dal punto di vista del genere. Tra queste c’è sicuramente la capacità di discutere: sono in grado di ascoltare qualcuno e di reagire a ciò che dice? Occorre anche la capacità di mettersi nei panni degli altri. Non è facile trasmettere questi concetti: non posso farlo attraverso il materiale didattico, bensì solo mettendo i giovani in situazioni in cui è necessario provare empatia.

Quello che mi auguro è che gli allievi escano dalla scuola come adulti tolleranti e critici. Critici nell’utilizzare i media, le immagini in bianco e nero e tolleranti nel senso di rendersi conto che il genere non significa maschio o femmina, bensì tutta una serie di individualità.”

**Nicole Koch**  
3° ciclo, Lenzburg (AG)

“Insegno ad un livello scolastico in cui gli allievi sono estremamente interessati a tutto ciò che ha a che fare con il sesso. In questa fase penso sia importante che i giovani allarghino i loro orizzonti. Che vengano incoraggiati a riflettere. Che si mostri loro altre vie percorribili. E che si parli di tutto questo con consapevolezza.

Per trasmettere tutto questo agli allievi, inizio soprattutto con la comunicazione: parlare invece di scrivere, e lo faccio adottando un approccio piuttosto ludico. Si prestano anche gli esercizi di gruppo. Forse ragazze e ragazzi possono anche discutere separatamente. Il tema dei media sociali potrebbe servire a rompere il ghiaccio. Soprattutto quando l’argomento sono gli ideali di bellezza che trasmettono: su cosa si mette mi piace, chi è bello e chi è brutto? Si deve riflettere sul giudizio stesso.

Vale anche la pena di uscire dalla scuola. La mostra allo Stapferhaus si presta bene a questo scopo. Inoltre, è un’altra persona a fare la visita guidata. Il fatto di non dover parlare con l’insegnante crea un certo anonimato che incoraggia ad esprimersi. In ogni caso, preparerei la visita, in modo che gli allievi non si trovino improvvisamente a doversi confrontare con temi su cui non hanno mai riflettuto prima. È interessante dare un seguito all’esperienza vissuta perché dopo gli allievi sono ancora più comunicativi.”



## Aspetti ESS

La mostra “Geschlecht. Jetzt entdecken” (Sesso. Scopriamolo) suscita molte domande tra i visitatori e dimostra che le risposte non sono né facili da trovare, né semplicemente binarie. Miti, stereotipi, identità e costrutti sociali vengono messi in discussione, esaminati insieme dialogando e supportati da fatti e sta-

tistiche. La mostra interattiva offre un apprendimento esplorativo, un **cambio di prospettiva** e la possibilità di dibattere in modo approfondito sul tema delle **pari opportunità** e dei **valori**. Mettere in discussione le ovvietà permette di avere una **visione** più aperta e di **anticipare** gli sviluppi sociali futuri.

Risorsa didattica

### La grande avventura dei diritti delle donne



**Autrici** Soledad Bravi, Dorothée Werner

**Editore** Sonda

**Anno** 2018

**Tipo** Libro

**Livello** 3° ciclo

Il libro affronta il tema della disuguaglianza fra uomini e donne nel corso dei secoli, dalla preistoria fino ai giorni nostri, cercando di spiegare il perché dell'esistenza di queste disuguaglianze. Partendo dalla constatazione che la donna è sempre stata considerata dalla controparte maschile, a causa della sua forma fisica, un essere inferiore, necessario per fare dei figli, per servire, oppure una proprietà o qualcosa (e non qualcuno) da sottomettere, pone l'interrogativo su dove si stia andando e se si giungerà di fatto ad una società in cui uomini e donne collaborino alla pari. La lotta e l'evoluzione dei diritti delle donne sono raccontati sotto forma di storia a fumetti con degli approfondimenti finali.

Le tavole possono essere impiegate per introdurre il tema, per avviare una discussione o come punto di partenza per approfondire le differenti tematiche menzionate. Le ultime pagine illustrano i diritti delle donne in Italia, questo è uno spunto per documentarsi e confrontarsi con la situazione in Svizzera.

Nell'ambito dell'ESS potrebbe essere interessante allargare lo sguardo sulle disuguaglianze tra uomini e donne e sui diritti delle donne anche ai paesi del sud del mondo e ai gruppi di migranti che giungono nel nostro paese. Tema, questo, importante per gli aspetti legati all'integrazione e all'arricchimento reciproco.

L'utilizzo del libro in classe s'inserisce al piano di studio per il 3° ciclo favorendo in particolare la competenza trasversale della collaborazione nel senso di "accettare e valorizzare la diversità". Inoltre si inserisce nel contesto di formazione generale "Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza" promuovendo la "riflessione sulle differenze" e tocca i saperi irrinunciabili dell'area SUS/SN - Storia ed educazione civica quali "capire il valore della democrazia nel suo divenire storico, nel rispetto delle minoranze e dei diritti umani".

Risorsa didattica

### Ragazze e ragazzi a piccoli passi



**Autrice** Carina Louart

**Editore** Motta Junior

**Anno** 2008

**Tipo** Libro illustrato

**Livello** 3° ciclo

Sai che in alcuni Paesi le donne hanno bisogno dell'autorizzazione del marito per lavorare? Perché ci sono così poche donne presidenti? Nel mondo, la condizione dei ragazzi e delle ragazze non è affatto paritaria. L'educazione, le tradizioni e le leggi privilegiano i maschi. Da tempo diverse voci si sono levate per combattere le ingiustizie e rivendicare per le donne gli stessi diritti degli uomini in Italia e altrove. Da questa battaglia è nata l'idea di parità che ha già fatto molti progressi. Ma molto resta ancora da fare.

Libro illustrato con delle tavole tematiche che si prestano all'utilizzo in classe per affrontare i vari aspetti legati al genere.

Risorsa didattica

### like2be – Quale lavoro per chi?



**Editore** LerNetz AG, Gentle Troll Entertainment

**Anno** 2019

**Tipo** Materiale didattico online: sito web con set di carte (PDF o print)

**Livello** 3° ciclo

Le scelte di carriera e di studio dei giovani svizzeri sono fortemente stereotipate in base al sesso. L'obiettivo del gioco è quello di promuovere scelte di carriera sensibili al genere e di sostenere l'allievo nell'orientamento professionale scolastico e di riflettere sulle proprie capacità, interessi e desideri al di là degli stereotipi di ruolo.

Serve come introduzione agli argomenti di scelta della carriera e di genere e permette di approfondire tre ambiti tematici: diversità nel mondo del lavoro (ampliamento dell'orizzonte professionale), descrizioni stereotipate delle mansioni, CV e percorsi di carriera (10 anni dopo: cosa potrebbe essere?).



Film  
**Relou**



**Regia** Fanta Regina Nacro  
**Anno** 2000  
**Formato** DVD con materiale didattico  
**Durata** 6 minuti  
**Livello** Sec II

Questo cortometraggio in francese (sottotitolato) racconta di tre giovani francesi di origine araba che si comportano in maniera incivile nel bus. Scacciano gli altri passeggeri dai loro posti e cominciano a tormentare due ragazze francesi. L'approccio diventa sempre più volgare e minaccioso e i tre rinfacciano alle ragazze di essere arroganti e di respingerli perché loro hanno origini arabe. I passeggeri del bus non reagiscono e si arriva ai primi palpeggiamenti, respinti in maniera discreta ma decisa dalle ragazze. Improvvisamente una delle ragazze alza la voce e dice in arabo, il più chiaramente possibile, ai tre giovani cosa pensa del loro comportamento.

Attività didattiche di attori esterni  
**Stereotipi, pregiudizi e discriminazione**



Tutte e tutti noi abbiamo dei pregiudizi. Dove nascono? Perché li usiamo? Cosa sono? Come un banale stereotipo può diventare pregiudizio che porta alla discriminazione? Questi interrogativi sono alla base del dialogo con gli studenti sulla discriminazione, in modo che tutti possano sentire come funzionano questi meccanismi. La formazione proposta si avvale di una didattica ludica e interattiva costruita secondo l'approccio "testa" (sapere), "cuore" (sentire) e "mani" (agire) sul quale si basa l'educazione ai diritti umani. Gli studenti comprendono così di essere coinvolti nei processi di discriminazione e, nello stesso tempo, sanno che possono combatterli.

**Organizzazione** Amnesty International Suisse | **Tipo** a scuola  
**Durata** min. 90 minuti | **Livello** 3° ciclo e sec II

Attività didattiche di attori esterni  
**Uguaglianza di genere e lavoro in Svizzera**



Gli studenti vedranno quali sono i percorsi che possono creare disuguaglianze nel mondo del lavoro e vere e proprie discriminazioni. Le ragazze e i ragazzi rifletteranno e discuteranno su queste differenze.

**Organizzazione** Amnesty International Suisse | **Tipo** a scuola  
**Durata** min. 90 minuti | **Livello** sec II

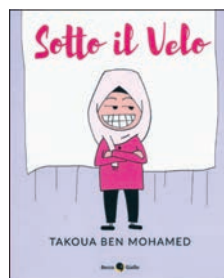
Attività didattiche di attori esterni  
**Esperanza**



Immaginarsi di essere naufragati su un'isola deserta e dover ricostruire i patti di responsabilità per sopravvivere in pace e sicurezza. Per poi scoprire che ci vive già un popolo col quale dover instaurare un dialogo.

**Organizzazione** Amnesty International Suisse | **Tipo** a scuola  
**Durata** min. 90 minuti | **Livello** 3° ciclo

Risorsa didattica  
**Sotto il velo**



**Autore** Takoua Ben Mohamed  
**Edizione** Becco Giallo  
**Anno** 2016 | **Formato** Fumetto  
**Livello** 3° ciclo e sec II

Fumetto che pone l'accento sui pregiudizi e come superarli. Piacevole nella lettura e originale nella costruzione. Adatto da utilizzare in classe per intero o anche solo l'una o l'altra tavola che tratta un tema specifico.

## Dossiers tematici online

Potete trovare ulteriori materiali didattici, esempi di pratiche ESS e offerte di attori esterni sul tema nell'apposito dossier tematico.

Questi sono suddivisi secondo i livelli scolastici e per ognuno vi è il riferimento al Piano di studi. Nell'introduzione sono illustrati la pertinenza del tema, il potenziale dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) e la trasposizione didattica in classe.

[www.education21.ch/it/dossiers-tematici](http://www.education21.ch/it/dossiers-tematici)